



Prefettura di Padova

Ufficio Territoriale del Governo

PROGETTO “CONTROLLO DEL VICINATO”

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

LA PREFETTURA DI PADOVA E IL COMUNE DI MONSELICE

PREMESSO:

- che la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito, in rapporto ai fenomeni di criminalità diffusa presenti sul territorio dove si vive e si lavora, oltre che alle varie problematiche che incidono, sia pur indirettamente, sulla percezione della sicurezza intesa in senso più ampio;
- che, a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza, quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli occorrenti interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;
- che il diritto alla sicurezza, alla qualità della vita urbana rappresenta una priorità ed un presupposto di fondo per favorire benessere e sviluppo in termini socio-economici attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, con un rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni statali, istituzioni locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita, sul territorio, ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza pubblica, attraverso la promozione, anche in via sussidiaria, di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- che in tale contesto di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati — ciascuno per la propria sfera di competenza — pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- che in tale ottica occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione ritenuta utile ai fini preventivi e repressivi ed interloquire con le Forze di Polizia, anche mediante gli strumenti informatici, di cui le stesse dispongono;
- che sul territorio della provincia di Padova sono in corso iniziative di controllo di vicinato, per cui si rende necessario disciplinare in modo uniforme tali attività, attraverso il presente Patto di legalità, previa approvazione in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;



Prefettura di Padova

Ufficio Territoriale del Governo

- che il progetto "Il Controllo di Vicinato" mira ad incrementare le condizioni di sicurezza delle aree dei Comuni interessati, che verranno espressamente individuate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini alla cura del proprio territorio e accrescendo ulteriormente la percezione di sicurezza e la loro fiducia nelle Istituzioni;
- che il Progetto "Controllo di Vicinato" è stato approvato nella riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 5/7/2017 e successivamente confermato in apposite riunioni concernenti le progettualità dei singoli Comuni;

VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121 recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO l'art.7, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";

VISTO l'art. 1, comma 439, della legge 26 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

VISTO l'art. 3, commi da 40 a 44, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno in data 8 agosto 2009, che regola le associazioni di osservatori volontari;

VISTA la direttiva del 30 aprile 2015 dal titolo "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio" del Sig. Ministro dell'Interno;

VISTI gli artt 11 e 13 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" nonché, da ultimo, il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali emanato in data 08 aprile 2010 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno in data 24 maggio 2012 concernente la delega ai Prefetti a stipulare convenzioni con Enti locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli Enti locali;

VISTO il decreto legge 20 febbraio 2017, convertito dalla legge 18 aprile 2017 n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città;

CONSIDERATO il parere favorevole espresso dal Ministero dell'Interno in data 26/7/2017.



Prefettura di Padova

Ufficio Territoriale del Governo

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 *(Premesse)*

Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo.

ART. 2 *(Attività di prevenzione dei reati e controllo coordinato del territorio)*

Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica costituisce la sede istituzionale per definire le strategie di sicurezza, individuandone le esigenze prioritarie e le relative progettualità, la cui attuazione e gestione operativa sarà assicurata, attraverso intese di carattere tecnico-operativo tra le Forze di Polizia, in relazione alle specifiche esigenze e situazioni di criticità dei territori anche con il coinvolgimento, per gli aspetti di competenza, delle Forze di Polizia Locali.

Al fine di incrementare l'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità diffusa, verrà esaminato, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, su richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati, l'andamento dei fenomeni di criminalità, di degrado urbano e di disagio sociale, allo scopo di attuare, attraverso un'azione congiunta più incisiva, specifici piani di implementazione del controllo del territorio e del contrasto della criminalità.

In tale contesto, l'Amministrazione Locale procederà ad una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili, anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale che risultino comunque in stato di abbandono ed incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso, dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento tra le Polizie Locali e, ove esistenti, i Consorzi di Polizia Locale, i servizi sociali, le associazioni di assistenza a soggetti o gruppi di persone senza fissa dimora, per la possibile soluzione delle situazioni di degrado e marginalità sociale i cui riflessi incidono anche sulla percezione della sicurezza.

ART. 3 *(Sistemi di videosorveglianza)*

L'Amministrazione Comunale, al fine di disporre di un sistema funzionale al razionale controllo del territorio, s'impegna ad implementare gli impianti di videosorveglianza nelle aree individuate, d'intesa con i rappresentanti dei locali presidi di sicurezza, attraverso mirati progetti che dovranno essere sottoposti al preventivo vaglio del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

I sistemi di videosorveglianza devono avere caratteristiche tecniche uniformi ai parametri della "piattaforma della videosorveglianza integrata", di cui alla Direttiva del Ministro dell'Interno del



Prefettura di Padova

Ufficio Territoriale del Governo

2 marzo 2012.

In tale quadro, dovranno essere assicurati altresì adeguati finanziamenti per la manutenzione di detti impianti, necessari a garantirne la perfetta funzionalità ed efficienza,

ART. 4

(Sicurezza integrata - Impegni delle parti)

Nell'ambito della sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, con il quale Amministrazioni Statali, Istituzioni Locali, società civile e soggetti anche privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

In tale quadro, l'Amministrazione Comunale si impegna a incrementare l'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, promuovendo campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, che saranno invitati a fornire, anche attraverso il progetto "Attività di controllo di vicinato" ogni informazione ritenuta utile, ai fini preventivi e repressivi ed a interloquire con le Forze di Polizia statali e locali, anche mediante gli strumenti informatici, di cui entrambe dispongono.

La Prefettura di Padova s'impegna ad avviare il predetto progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nell'ambito del quale saranno valutati l'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine e degrado urbano, ai fini dell'individuazione delle zone ritenute di maggiore incidenza di criminalità diffusa, dove potranno essere avviate le attività di controllo di vicinato.

L'Amministrazione Comunale, con il coinvolgimento della Polizia Locale, s'impegna a promuovere l'attuazione del progetto, favorendo la costituzione di una rete, con l'individuazione di uno o più coordinatori tra i cittadini delle aree interessate. Detti coordinatori non dovranno essere espressione di partiti o movimenti politici né di organizzazioni sindacali né essere a questi riconducibili. Si impegna, altresì, a predisporre ed installare nelle strade cittadine interessate dal controllo di vicinato appositi cartelli, rispondenti per forma e dimensione a quanto previsto dal codice della strada.

I cittadini, in un'ottica di sicurezza partecipata, svolgeranno un'attività di mera osservazione nelle aree antistanti la propria abitazione, domicilio o luogo di svolgimento della propria attività professionale o economica/commerciale che il Comune avrà cura di comunicare preventivamente all'Autorità Provinciale di pubblica Sicurezza, segnalando, esclusivamente attraverso i propri coordinatori, alle Forze di Polizia dello Stato ed alla Polizia Locale situazioni ed eventi di interesse delle Forze dell'Ordine, ovvero attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale.

L'attività di segnalazione dovrà essere comunicata alle Forze dell'Ordine attraverso la chiamata ai numeri 112/113, ovvero alla Polizia Locale tramite rete mobile o con l'impiego degli strumenti



Prefettura di Padova

Ufficio Territoriale del Governo

informatici di cui le Forze di Polizia statali e locali dispongono.

Gli stessi cittadini dovranno astenersi dall'assumere comportamenti incauti o imprudenti che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé e per altri.

E' fatto divieto comunque di utilizzare uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche indirettamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.

E' vietata altresì qualsiasi iniziativa personale ovvero qualsiasi forma individuale o collettiva di pattugliamento del territorio.

ART. 5

(Attività di Informazione e formazione dei coordinatori)

La Prefettura di Padova si impegna ad assicurare che i coordinatori siano adeguatamente formati dalle Forze di Polizia attraverso appositi incontri di informazione e formazione attinenti l'attività del controllo di vicinato.

Il Comune s'impegna altresì a stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini intorno ai problemi delle rispettive aree di residenza sui temi della sicurezza e della legalità, anche con il coinvolgimento delle Forze di Polizia, che potranno fornire suggerimenti e indicazioni operative sulle modalità di comportamento, di autodifesa, nonché sull'attivazione di adeguate misure di difesa passiva.

ART. 6

(Durata e verifiche)

Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di anni tre e potrà essere esteso anche ad altri Comuni della provincia, qualora interessati, nel rispetto delle disposizioni previste dall'Accordo.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, ogni semestre, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Padova, 1 febbraio 2023

IL PREFETTO DI PADOVA
Raffaele Grassi

IL SINDACO DI MONSELICE
Giorgia Bedin